

Parole in Libertà

una raccolta di lettere dalle carceri

APRILE 2019

17 luglio 2018 - Secondigliano

Ciao a tutti e tutte,
da come potete leggere sono *** che oggi vi sta scrivendo per ringraziarvi del vostro scritto e per ciò che fate per tutti noi reclusi.
Io primis, vi faccio sapere che ho ricevuto il libro "Scarceranda", insieme al calendario che è molto carino leggere. In verità il giorno 26 giugno non sono riuscito a sentire le vostre voci ma nulla importa, l'importante e la vostra presenza.
Volevo spiegarvi al riguardo della lettera insieme ai compagni: per il momento lasciamo le cose come stanno, anche perché non so come la pensano tutti gli altri, anche perché loro sono a conoscenza del mio scritto con voi, ma dopo l'estate rifaccio la proposta, anche perché ci sono alcuni transitanti adesso.
Poi di sicuro quello che non sta bene a me vale lo stesso per loro, ne parliamo tutti i santi giorni delle difficoltà che affrontiamo.
Al riguardo dei parenti del nostro amico defunto ***, che vogliono sapere il nome, per me va bene ma mi raccomando per il mio cognome, anche perché qui e un mondo un po' particolare, dopo veniamo guardati sotto un'altra ottica.
Mi dispiace tanto per ciò che è accaduto a ***, noi abbiamo fatto un po' di casino per ciò che possiamo, ma come sappiamo non abbiamo alcun mezzo. Loro ci dovrebbero assistere e rieducarci, ma di sicuro è tutto all'incontrario: vengono a prendersi solo gli stipendi, poi si interessano di quello che succede o di ciò che hai bisogno.
Torniamo a noi, per quanto riguarda me tutto bene, sono riuscito a breve a fare la visita perché ho martellato la sanitaria, qui così funziona: se non ti fai sentire non ti pensano, ti lasciano alla deriva.
Il fatto del sopravvitto è una storia vecchia, noi siamo il commercio della giustizia, non ti dico i colloqui quante ore di attesa, se parti con la

macchina da Napoli per andare a Milano fai prima delle nostre famiglie che entrano ai colloqui, ah ah ah!
Adesso ti spiego come funziona il lavoro!
Ci si deve attendere circa tre anni per usufruire del lavoro. Il perché, si devono trattenere il mantenimento, € 120 al mese su € 400 mensili, cioè 26 giorni lavorativi.
Ma il mantenimento comprende: detersivo, carta igienica, spazzolino, dentifricio, ecc. ecc. Tutto ciò che non abbiamo mai ricevuto o appena.
Poi riesci, se sei fortunato lavorare per 6-7 mesi, dopo dovrai attendere altri tre anni per lavorare di nuovo, mettetevi nei nostri panni di come siamo costretti a vivere, io sono uno di quelli che sono rinchiuso da 7 anni con moglie e un figlio di appena 10 anni, qui è davvero l’arte di arrangiarsi, è un altro mondo.
Al riguardo del 4 bis, è giusto come avete detto voi: il baratto, io ti do tu mi dai, la mia vita per quella di un altro. Questo non è giusto dopo aver scontato tutti questi anni di carcere ti mettono in queste condizioni, è una tortura modo loro.
Per i libri mi fa piacere se appena possibile me li mandate, qui la biblioteca non è mai esistita.

N.B. non dimenticatemi una guida dei diritti e doveri dei detenuti, anche perché il mio cammino è ancora lungo, speriamo bene per il futuro, colgo l’occasione per augurarvi buone vacanze a tutti voi.

Termino con un fortissimo abbraccio a tutti voi!

SO CHE NON SIAMO SOLI

Buona sera,
Cari amici credo di potermi definire tali visto che non abbiamo avuto il piacere di conoscerci da vicino ma con la vostra solidarietà si può dire che lo siete a tutti gli effetti, una cosa bellissima in primis che ho letto sulla vostra meravigliosa missiva che siete tutti ragazzi e ragazze giovani o meno giovani, ma che siete persone che non appartengono a nessuna associazione e nessun partito politico.
Allora tutto ciò ci fa pensare che lo fate veramente senza nessun interesse e scopo di lucro, Ma solamente per una questione umanitaria che ci sta al cuore. Vi svelo un mio pensiero, forse non sarà un caso che vi trovate nella palestra con il nome di un amico partigiano, avete dei veri valori e sentimenti, sentirvi vicino ci fa tanto bene, cari amici questo è un luogo di sofferenza noi abbiamo sbagliato e vogliamo pagare il prezzo degli errori commessi, poi a ogni uno c'è la propria definizione: c'è chi lo capisce che non serve più a nulla ritornarci, ma c'è chi esce da qui ancora più arrabbiato di prima che ci entrava!
Voglio precisarvi alcuni punti, molto spesso leggo da giornali le aggressioni dei detenuti e le lamentele del sindacato degli A.P., ma non so il perché quando specialmente noi A.S. facciamo cose buone non vengono mai menzionate. 20 detenuti del reparto A.S. dell'S/3 ligure abbiamo partecipato ad un corso dell'associazione "A voce alta" abbiamo fatto due spettacoli, è venuta la Rai, non gli hanno permesso l'ingresso. E questa cosa nemmeno è stata detto scritta da qualche parte, perché vogliono far passare solo il messaggio negativo di noi. Sì, non saremo un esempio da seguire perché non abbiamo fatto sempre cose buone, ma è pure vero che siamo umani e abbiamo un cuore in certe cose lo mettiamo tutto senza tirarci indietro, ad esempio io personalmente con altri compagni tra pochi giorni faremo l'esame del quinto anno dell'ITC e ci diplomeremo.

Io posso parlare di me: sono entrato qui dentro con un pensiero e oggi ne ho tanti consapevole che forse tutto ciò non era sempre la cosa giusta come credevo, voglio pagare senza se e senza ma, vi seguo con attenzione riguardo alla cella zero e proprio qualche giorno fa ho visto che ci è stata un'altra battuta d'arresto ed è stata rinviata a novembre, stanno facendo di tutto per fare andare questa storia nel dimenticatoio, ma sono certo che il vostro grido lo farete sentire sempre E non sarà così facile come credono loro con voi, per non parlarvi di quello che sta accadendo in questi primi giorni di giugno che sono iniziate le feste per gli A.P. che dicono già sono pochi, in parte non vengono, pensate che l'altro giorno per 6 sezioni, cioè dalla prima sezione alla sesta sezione, ci vogliono un agente per sezione e minimo il preposto con altri tre agenti al piano terra, ci stavano quattro guardie in tutto il reparto, la notte invece un solo agente aveva le chiavi di tre sezioni, e se accadeva qualcosa in contemporanea come faceva un solo agente? Ci sono agenti che veramente vengono per fare il loro lavoro in quel poco che possono fare lo fanno, ma la maggioranza sono sempre quelli che in primis si scocciano di fare tutto, ma soprattutto quando si uniscono e si sentono forti ti istigano a portarti all'esasperazione in modo che dopo loro possono avere quei cinque minuti di svago.
Tornando alla mancanza del personale, l'altro giorno è venuto a mancare un ragazzo di trent'anni calabrese di origini, loro dicono per un infarto, ma chissà la verità quale?
Cari amici, mi ha fatto un enorme piacere ricevere un vostro scritto E sapere che qualcuno da lì fuori ci è vicino e le nostre situazioni carcerarie vi sono al cuore, non mi resta di ringraziarvi sia a nome mio ma con la voce di tutti gli amici detenuti come me, io un solo grido: "quando c'erano i brigatisti il carcere migliore".

Un abbraccio e vi aspetto con un'altra vostra missiva.

Secondigliano, 09.06.2018

Amici carissimi, vi confermo di aver ricevuto le vostre due missive, orientativamente una del dicembre e una di maggio 2018.
Vi ringrazio molto della vostra solidarietà e impegno sociale per un paese più giusto e più uguale. Le vostre giovani forze sono indispensabili per queste battaglie.
Sono in carcere ininterrottamente dal 1988. Sono 30 anni pieni pieni.
Sono un ergastolano ostativo. Scrivo poco, tuttavia vi ringrazio per la vicinanza a queste problematiche.
Qui all'interno del carcere, lavoro nelle serre con altri compagni.
Coltiviamo prodotti biologici. Sono quindi sempre impegnato in questa attività lavorativa. Siamo presenti anche su Internet.

Giorno 26 giugno parteciperemo naturalmente tutti al digiuno nazionale per l'abolizione dell'ergastolo.

Ricambio l'abbraccio fortissimo a tutti voi.

08.06.2018

Ciao Vincenzo,
ho ricevuto la vostra lettera proprio oggi, a malincuore prendo la carta con la penna, grazie per l'agenda che mi avete mandato, e sono felice di avere una corrispondenza con voi e spero che riuscirete a starmi vicino perché io dopo sette anni sono stanca. Pozzuoli non mi da nulla oltre che il giudice mi manda a permesso, devo uscire io non ho nessuno fuori, ho un bambino che mi aspetta. Pozzuoli non mi da lavoro per mantenermi. Tutte le carceri a fine mese danno bagnoschiuma, shampo, ecc.. mi trovo a Pozzuoli da 4 anni; da quando sono qui non ho mai trovato qualche buona amica che mi da bagnoschiuma e shampo. Io sono di ***, ho un figlio di 16 anni che sta con mamma; il papà non c'è. Io mi trovo ancora qui perché non ho nessuno che mi segue, la pena la sto scontando tutta.
La mia pena finisce il 26.02.2021. le detenute dicono che voi non dite la verità, io se vi sto scrivendo è perché ci credo e vorrei un aiuto da parte vostra, mi sento sola, a Pozzuoli non funziona nulla, sanno solo fare i rapporti, il mangiare è uno schifo. Io sono arrivata al punto di fare un trasferimento ad ***, mi sento sola. Quel giorno sulla finestra mi hanno fatto solo un richiamo ma a me poco importa, vi chiedo un aiuto, sono sola.
Scrivetemi.

Grazie per il bollo.

Secondigliano
06.07.2018

Ciao a tutti, sono il detenuto *** che in questo istante vi sta scrivendo per dirvi e assicurarvi che sto bene come me lo auguro per tutti voi che combattete contro tutte queste battaglie ingiuste.
Che dirvi, qui le giornate sono sempre le stesse, non c'è un reinserimento al di fuori della frequentazione scolastica. Di me vi posso informare che dopo circa 7 anni di detenzione e aver girato più istituti penitenziari sono riuscito ad avere l'opportunità di lavorare come addetto alle pulizie per solo tre ore giornaliere, come si dice. Meglio questo che niente, per adesso.
A settembre inizierò il 4° superiore I.T.E.; ho approfittato in quanto alla mia giovane età e per tantissimi problemi come oggi che mi circondano non ho potuto seguire l'istituto scolastico che nella vita è molto utile.
Volevo informarvi che il giorno 26.06.2018 abbiamo aderito allo sciopero della fame come avevamo promesso, volevo anche ringraziarvi per il libro che mi avete inviato e volevo approfittare per chiedervi di potermi procurare "Guida dei diritti e doveri dei detenuti", quello recente.
Per ora non mi resta che ringraziarvi per l'impegno profuso.
Un grandissimo abbraccio a tutti da parte mia in primis, e di tanti amici detenuti come me.
Con stima

15.04.2018

X Vincenzo Leone e i suoi amici

Cià compagni, chi vi scrive queste poche righe con questa penna e questo foglio sono il detenuto ***, ristretto nel carcere di Secondigliano S1 Sez.4. Lo so che vi sto scrivendo con un po’ di ritardo ma sto passando un brutto periodo. Sono stato condannato a 17 anni e 4 mesi x aver venduto l’erba e sono detenuto da quasi 2 anni e se vi sto scrivendo è x chiedervi un aiuto a far si che io possa far visita a mio fratello che non lo vedo da due anni e non sta bene, ha un brutto problema dalla nascita, ha 25 anni, non parla, non cammina, soffre di confusioni, non mangia, sta sul letto di una casa 24 ore al giorno, ha un’anca che pressa il polmone e più cresce e più aumenta il rischio di perderlo per un blocco respiratorio. Ho presentato due volte l’istanza per vedere se mi concedessero un’ora di permesso con adeguata scorta ma me li hanno respinti tutte due le volte senza andare a vedere a casa mio fratello in che stato sta. Io se vi sto scrivendo è perché ho paura che mio fratello non ce la farò in tempo per vederlo. È troppo un’ingiustizia questa che mi stanno facendo e anche se non meritavo questa condanna per cose che non ho fatto vabbene così ma non mi togliete il diritto di fare visita a mio fratello. Se voi potete affiancarvi a me e darmi un vostro sostegno lo presenteremo di nuovo e vedrete che con i vostri occhi l’incartamento di mio fratello e in che stato sta.
Lo spero con tutto il mio cuore che al più presto avrò le vostre notizie, mi scuso per la calligrafia e voglio cogliere l’attimo per ringraziarvi di tutto quello che fate x noi detenuti.
Adesso vi lascio con questa penna ma mai con il mio cuore.
Vi stimo tanto. Il detenuto ***
Carissimi amici,

Carissimi amici,
ci auguriamo con tutto il nostro cuore che state bene e che avete passato un buon Natale con le vostre stimate famiglie, come non abbiamo potuto fare noi, in quanto rinchiusi dentro queste 4 mura, che variano tra i 3 metri quadrati, succubi della mal gestione del penitenziario e della mala sanità. Siamo molto fieri e orgogliosi di sapere che al di là di queste mura c'è qualcuno che si batte per noi e cerca di far rispettare la nostra dignità, perché qui viene calpestata.
Anche a noi fa piacere che appoggiate ***, siamo contrarissimi al 41 bis, 14 bis, 4 bis e chi più bis ce ne ha, più ne metta!
I nostri politici si siedono i giorni natalizi con le loro famiglie e festeggiano, mentre nelle carceri ci sono persone che soffrono e vengono trattate come bestie pur sapendo che ci sono delle discriminate leggi scritte nel codice penale e nel codice penitenziario che non vengono mai approvate, pur avendo i requisiti giusti.
Come dite voi "è sbagliato", sono buoni solo a punire, nemmeno a sorvegliare, vi faccio un piccolo esempio: la mia famiglia lavorando saltuariamente e facendo sacrifici, per il giorno di natale mi aveva comprato degli alimenti come concesso dal regolamento. Una parte di questi alimenti non mi è stata recapitata, e quando ho chiesto la spiegazione del mancato recapito, mi è stato risposto che era marinato (con aceto) e non era consentito. Per me andrebbe bene. Quando, giorni dopo ho chiamato la mia famiglia, non era a conoscenza di questa situazione e il venerdì successivo ha chiesto spiegazione dell'alimento, l'addetto al ruotapacchi gli ha risposto che era stato buttato. La mia famiglia ha reclamato il perché non gli era stato dato quando si finisce la visita e si ritira la biancheria. L'addetto non è stato capace di fornire spiegazioni. È uno dei tantissimi abusi che si subiscono qui a Secondigliano.

Del riguardo alla gestione sanità è anche peggio. Solo al pensiero che ci può venire un po' di febbre è una tragedia, perché è l'inizio di un calvario per guarirci, non chiamandoci mai alla visita medica. Perché qui il medico è come padre Pio, cioè un Santo e a volte anche un miraggio, cioè non si vede mai. Non vogliamo esporvi i nostri problemi che ci affliggono, perché sicuramente ne siete a conoscenza.
Vi ringrazio o come altrettanto vi appoggeremo nelle battaglie che verranno, ci stringiamo a tutti quanti voi e vi auguriamo un buon fine anno e un felice anno nuovo, anche alle vostre stimate famiglie.

Napoli, Secondigliano, 29.12.2017

Non mollate mai che stiamo sempre al vostro fianco, a presto!

p.s. se volete, alla prossima risposta vi elencheremo tutti i nostri personali disagi.

Carissimo Vincenzo,
come può vedere sono un detenuto del carcere di Secondigliano e solo oggi ho ricevuto la vostra posta. Mi chiamo *** e sto in carcere da quasi 4 anni con una condanna di 14 anni. Le scrivo non per la mia condanna ma per gli abusi che subiamo tutti i giorni. Sto chiuso in una cella 3x2 metri, non c'è l'acqua calda, le finestre sono rotte, quando piove entra l'acqua e quando tira vento ci agghiacciamo e nessuno fa niente. I bagni non ve lo dico neppure, al momento non ci entriamo neanche. Io se avrò sbagliato e sarò giudicato colpevole dovrò pagare la mia pena dignitosamente.
Signor Vincenzo, non le dico quando facciamo i colloqui familiari e portiamo dei prodotti che acquistiamo tramite spesa e che paghiamo salatamente. Ci ricattano per portarli e se il colloquio deve durare 1 ora, dura 55 minuti e se ritardiamo incominciano a minacciarci dicendoci ora vi facciamo rapporto, vi isoliamo. Ma tutto questo lei me lo chiama vivere? Noi viviamo come clochard ma con la differenza che loro c'hanno la libertà e a noi ce l'hanno privata. Le chiedo scusa per gli errori ortografici ma non so scrivere tanto bene. Però ringrazio voi e tutti quelli che si battono per noi perché noi non ci piegheremo mai a questi soprusi e non abbasseremo mai la testa. Cercheremo sempre di fare rispettare i nostri diritti anche con il vostro aiuto.
La ringrazio x il calendario e per le parole di conforto che in queste 4 mura gelide portano un po' di calore.

Con stima e rispetto vi stringo la mano.
Il vostro amico ***

A presto, spero di avere vostre notizie

23/12/2017

Cari amici miei: vi ringrazio per la vostra missiva e vi invio una mia missiva per dirvi che vi ringrazio per tutto quello che voi fate per noi. Avete sposato una nostra causa per le carceri e il vostro sostegno che ci date giorno per giorno. Qui è difficile trovare delle soluzioni ma si sa anche che ci sono anche tante cattiverie che noi subiamo dalla procura di Napoli, è uno scempio ed è proprio una giustizia che non funziona ed è difficile anche nel difendersi perché anche se sbagliano si coprono fra di loro e fanno di tutto per darvi del torto anche quando uno ha ragione. Poi nei carceri purtroppo anche il sistema carcerario è vittima della procura e di tutto il resto quindi per avere un po' di giustizia ci vorrebbe solo la separazione della carriera tra p.m. e magistrati, ormai siamo già condannati ancora prima di arrivare. Su di me non ci sono né prove e fatti perché non avendo fatto niente non le possono trovare ma con le loro bugie e cattiverie fanno di tutto.
Ora vi lascio e grazie ancora.

Signor Leone,
come vedere dalle parole scritte sono sempre il signor ***.
La prima cosa che vi voglio dire spero che queste parole vi arrivano al cuore, nella mia storia posso scrivere un libro di tanto dolore e di mala giustizia.
Vi voglio informare solo di queste poche parole perché non ce la faccio a spiegare il mio percorso di detenzione ingiustamente, però vi faccio sapere che sono 6 mesi che aspetto il mio definitivo che devo uscire, adesso sto da 7 mesi in più perché devo fare una fugibilità di una detenzione che mi sono fatto innocentemente, speriamo di uscire al più presto perché vorrei conoscere qualcuno per fare tanta luce sui giudici che fanno i processi senza leggere niente, e certe volte non fanno bene i loro lavori perché quando un P.M. sbaglia deve pagare anche lui, come tante persone innocenti che ci sono.
Io come vi ho scritto nelle pagine di mia figlia, io non credo più nella giustizia, sperando un giorno che il PM sbaglia ce la fanno pagare con la galera, come noi innocenti che ci fanno fare dei anni innocentemente e ci tolgono la dignità , e come sapete affetto delle famiglie.
Io vorrei incontrarvi di persona e spiegare tante cose positive. Vorrei una risposta.

Vi saluto con affetto e tanta stima.
Aspetto una vostra risposta, ciao

30/12/2017

Ciao, sono uno dei detenuti che ha ricevuto la vostra lettera, vi scrivo perché qualche motivazione da darvi ce l'ho, ma premetto che non siete capitati bene con me, in quanto non faccio parte del tessuto sociale criminoso, sono solo un nonno di 50 anni caduto vittima della cattiva magistratura che è solo un altro degli organi che ruotano intorno a questo sistema legale che per me è tutto sbagliato, ma non voglio soffermarmi su questo perché il discorso sarebbe troppo lungo e articolato, vi dico solo che sono un noto autoriparatore che al crepuscolo della sua vita è stato tratto in arresto durante l'esercizio delle mie funzioni lavorative e tradotto direttamente dall'officina al carcere per essere condannato a 15 anni per un reato di 74 che all'inizio non capivo neanche di cosa si trattasse, una volta giunto in questa triste realtà ho dovuto cominciare ad adattarmi, per riuscire a sopravvivere, perché qui si esiste ma non si vive. Sono ormai qui dentro da 20 mesi, trascorsi tutti al regime di AS. Solo da 10 giorni sono stato declassato e tradotto ai comuni, forse stanno cominciando a capire che io sono solo un normale cittadino, lavoratore italiano, che tra l'altro pago anche le tasse.
Comincio con il dirvi che la realtà che si vive qui è nettamente diversa da quella che si vuole propinare al pubblico, non è affatto vero che si mira al reinserimento e alla rieducazione dell'individui, ormai si fa nettamente l'inverso, tendendo ad esacerbare gli animi già tesi degli ospiti, anche io che sono un soggetto pacato, spesso confrontandomi con gli agenti ho avuto qualche scatto d'ira, ma questo perché semplicemente questi operatori penitenziari non sono assolutamente preparati per potersi relazionare con un pubblico così variegato, come lo si trova oggi nelle carceri, le cui porte purtroppo oggi sono aperte a tutti, ma d'altro canto la loro posizione nella scala gerarchica sociale e

lo scarso grado culturale non potrebbe mai consentirgli di fornire un servizio adeguato, fatta eccezione per pochissimi casi.
Detto questo voglio denunciare che non vi è proprio la volontà da parte delle istituzioni di rendere le carceri strutture di reinserimento, perché comunque ne hanno fatto già strumento per i loro interessi, basti pensare che il sopravvitto che dovrebbe esserci fornito al prezzo politico, non solo non troviamo questa soluzione: (chiaramente espressa nella costituzione) ma addirittura i prezzi sono maggiorati, quindi voglio dire: di cosa parliamo, e tutti gli investimenti dove finiscono? A noi non ci arriva alcun beneficio, le nostre giornate trascorrono nell'ozio più completo, quando invece si potrebbe impegnare diversamente tutto questo capitale umano. Le guardie, che alla fine sono impiegati dello stato, come tali non fanno altro che lamentarsi che sono in pochi e che il loro lavoro è logorante, ma costoro hanno mai lavorato in una officina? O in un cantiere edile? Cioè hanno mai lavorato realmente? Ho i miei seri dubbi.
Ma queste sono solo una piccola serie di cose che non funzionano, poi ci sono gli abusi, e di uno in particolare vi voglio parlare adesso, che mi riguarda in prima persona.
Come già anticipato, fino al 19/12 mi trovavo in AS in regime di celle aperte dalle 8,30 alle 15,00; sono stato quindi declassificato per giovare del regime di media sicurezza e cioè aperte dalle 8,30 alle 20,00 e tanti altri vantaggi. In realtà da quando sono stato tradotto dall'AS4 ai comuni sono stato alloggiato in cella di transito chiuso da mattina a sera, senza possibilità di alcuna attività, ma non solo, ove prima facevo la doccia quando volevo e anche più volte al giorno, adesso per farla devo chiamare la guardia che se lo segna in quanto più di una non ne posso fare, inoltre nei festivi non è consentito farla, quindi senza lavarmi. Voglio ricordare che la doccia è stata definita ormai bene primario proprio come il pane, il latte e quant'altro. Inoltre lì eravamo

solo due in cella, e comunque tutti Italiani nelle sezioni, quindi con stesse culture ed abitudini, qui invece sono con due ragazzi di colore, che non parlano una parola d'italiano, fortunatamente io conosco un po' di inglese; un Bosniaco ed un ragazzo Napoletano che ha avuto la semilibertà, dovrebbe quindi trovarsi altrove ma alle sue rimostranze gli è stato risposto che se ne parla dopo le feste, risposta assurda oserei dire, perché poste in questi termini ciò risulta un sequestro di persona.

Oggi 23/05/2018 nel carcere di Secondigliano un fatto increscioso succede (in S.3 S2 II Ligure) dove la mancanza di responsabilità fa da padrone. Oggi è morto un ragazzo ammalato che non doveva stare in un posto non attenzionato. Già da qualche mese si era sentito male ed era stato soccorso in sezione, stamattina alle ore 06 il detenuto *** stava male, suonava il campanello di allerta cui risultava staccato e già da alcuni giorni, chiamato l'assistente di turno in sezione solo verso le ore 9 è stato visitato ma rimandato in sezione subito dopo. Avvisava dolori e si è adagiato in branda.
Alle 12,30 alcuni compagni di sventura si sono avvicinati per vedere come stava, ma il malcapitato non dava segni di ripresa. Tutta la sezione si è precipitata, qualcuno cercava di rianimarlo altri chiedevano, gridando, all'assistente di turno l'urgenza di un medico. Dopo qualche minuto è arrivato l'assistente che ha chiamato l'infermeria, dopo svariati minuti è arrivato l'infermiere con una siringa nella sezione un caos per la mancata urgenza ma avvicinatosi al povero ragazzo con molta calma visto che non dava segni di vita ci ha chiesto di scenderlo giù a braccia. Tutti ci eravamo accorti della gravità dei fatti ma speravamo in un miracolo.
Quello che in questo momento tutti ci chiediamo è, nel 2018 dove si parla si discute giornalmente in tutti i media come possono succedere cose così gravi dove tanti di noi mandati in questo carcere per cure in CDT si trovano in sezioni dove ti puoi ammalare ma per vedere il medico se non gravissimo puoi esporre il tuo problema solo due giorni a settimana. Purtroppo questi brutti episodi si sentono ormai all'ordine del giorno persone che si tolgono la vita, persone che aspettano visite ospedaliere da mesi, persone che muoiono per indifferenza e mancati soccorsi come oggi il nostro caso. Questo brutto episodio che porteremo sempre con noi in 50 possiamo testimoniarlo, anzi mi correggo oggi in 49, quanto accaduto e nello stato di degradazione in

cui versiamo oltre a ciò già elencato dove si convive in due su otto metri quadri compreso letti e servizi igienici, siamo trattati da medio evo. Dove oggi, alle soglie del 2020 c'è gente che programma le sue vacanze su Marte. Viviamo una realtà sconosciuta a tanti ma nascosta dalle istituzioni dove la morte di un detenuto, come in questo caso, passa inosservata. Oggi siamo tutti speranzosi che qualcuno allerti chi di competenza e faccia fronte a questi brutti episodi che colpiscono solo dei poveri malcapitati.
Ti dico di più, chi ha portato giù il ragazzo si è accorto che il defibrillatore era chiuso a chiave e hanno dovuto chiamare la guardia con le chiavi prima di poterlo utilizzare.

Ciao
Spero ne farai buon uso
Altre 3 persone siamo in sezione ma venuti per cure.

27/05/2018 – Secondigliano

Ciao!
Ragazzi e ragazze sono il detenuto *** che vi scrive, ringraziandovi per il vostro sostegno e il vostro grido d'aiuto. Vi faccio sapere che, ho ricevuto la vostra lettera e sono rimasto contento di leggere le vostre calorose parole e tutto quello che fate per noi, che vi battete con tutte le vostre forze e scioperate per tutte queste ingiustizie, per questa assurda società e queste misure estreme in questa giustizia italiana.
Nonostante siamo condannati a pene spropositate per gli errori commessi nella nostra giovane età dobbiamo anche superare il 4bis dell'ordinamento penitenziario che non permette a nessuno di noi di usufruire dei benefici di legge.
È giusto, come ho letto nel vostro scritto il fatto della "rieducazione" in questo istituto non può e non esiste ma è solamente di privare della propria libertà e di far perdere l'affetto familiare, questo è sicuro.
Voglio precisare, che in questo istituto non funziona nulla, c'è una carenza di personale e quelli che vengono a lavoro sono la maggior parte anziani e sfaticati.
La sanità è di scarsissimo livello, infatti, pochi giorni fa è morto un ragazzo calabrese di appena 30 anni per un arresto cardiaco. Per fare una visita ospedaliera devi attendere circa 5 mesi.
Faccio presente ciò che mi è capitato un mese fa, dopo aver atteso 4-5 mesi per una visita urgente fuori dall'istituto sono stato rimandato indietro essendo che, viaggio con mezzo ampio e quel giorno non era a disposizione in quanto è l'unico mezzo a disposizione.
Stiamo qui a quello che dicono loro, hanno la nostra salute nelle mani.
Dopo aver atteso 3 anni e mesi 6 in questo istituto mi hanno chiamato per il lavoro, voglio precisare che, se io allo stato ci costo circa 137,00€

al giorno perché in busta paga vengono sottratti 120,00€ di mantenimento stanza?poi quando non lavoro non si paga nulla?.
Al riguardo del vitto è inutile parlarne perché è di scarso livello, il sopravvitto qualunque cosa, si paga il doppio dal mondo libero e qualche prodotto è di sottomarca.
Allora, ho voluto scrivervi a nome mio e quello di tanti amici detenuti che di sicuro partecipiamo allo sciopero del giorno 26.06.18 e facciamo sentire anche le nostre voci perché è l'unica arma che ci resta a disposizione.
Un forte abbraccio ed un saluto a tutti voi
vi ringraziamo per il vostro sostegno.
Ciao …..

Secondigliano 05-01-2018

Ciao, in primis vi faccio sapere che ho ricevuto il vostro scritto e mi fa piacere tutto ciò che di buono riuscite a portare avanti con l'entusiasmo e vi scrivo per ringraziarvi di tutto, ma soprattutto per farvi presente la mia situazione augurandomi che possiate darmi una mano! Mi chiamo *** ho 42anni, di Nola, e ho fatto cioè scontato quasi 18 anni di carcere e ho avuto una gioventù turbolenta e non sono qui a scrivere per una questione di vittima perché io, come voi avete scritto, condivido che la rieducazione ed il reinserimento sia un falso mito, ma in realtà non funziona niente e non interessa a nessuno il recupero di noi detenuti, perché sono solo parole ma nei fatti zero! Io fino all'anno 2008 e fino al mio arresto del 21.12.2009 ho avuto un cambiamento totale e oggi sono qui a scontare 6 anni di carcere per i miei ultimi reati commessi nell'anno 2008/09 che sono usciti fuori solo per via dei collaboratori di giustizia, ma io oggi proprio per un ravvedimento ed un cambiamento radicale avuto quando c'è stata la chiusura delle indagini ho richiesto ed ho avuto colloquio col il PM dove ho ammesso le mie responsabilità e mi sono dissociato e durante il processo di appello dove c'è stata sentenza il 05.12.2017 ho scritto lettera ai giudici per ammettere di nuovo le mie responsabilità dissociandomi, chiedendo scusa etc. e oggi ho una condanna a 6 anni per 416bis ed estorsione ma ad aprile esattamente il 15 farò già 3 anni quindi con la liberazione anticipata ho scontato 2/3 della pena e ciò che chiedo è di poter avere la possibilità di poter scontare il resto della mia pena ai domiciliari! Faccio altresì presente che ad aprile 2010, il tribunale di Napoli, sezione misure di prevenzione, ha emesso sentenza a mio favore dichiarando la mia non più attuale pericolosità sociale! Poi quando ho scontato il mio definitivo e sono uscito il 08.06.2013 dal carcere di Frosinone mi è stata applicata la libertà vigilata di anni 2 per reati vecchi, quindi non potevo

muovermi dal comune di residenza in ….(NA) ho la negazione della stazione dei carabinieri di "cimitile (?)" positiva visto il mio reinserimento che ho continuato ad avere perché quando sono uscito nel 2013 ho da subito aperto una ditta individuale a nome mio ***, quindi mi mancavano 40 giorni per terminare la mia libertà vigilata che sono stato arrestato per cose vecchie!
Mi chiedo: quando parlano a cominciare dal nostro presidente della repubblica, il ministro della giustizia etc. dichiarando apertamente di "credere" e "dare" la possibilità ai detenuti che dimostrano in concreto reinserimento e il ravvedimento dei propri comportamenti quindi ad oggi dovrei avere questa possibilità? Anche perché io non è che sto bleffando o facendo promesse da marinai ma io ho dimostrato e ci sono sentenze e atti che parlano in positivo! Volete sapere l'ultima? Durante questa detenzione mi è stata fatta dal tribunale di sorveglianza di Frosinone in contumacia e senza il mio avvocato di fiducia regolarmente nominato, udienza dove mi è stata data casa di lavoro di anni 2 da scontare dopo la carcerazione, dove sono state scritte cose assurde che io ho commesso reati mentre scontavo la libertà vigilata, che io non ho mai lavorato etc. ho impugnato io personalmente il tutto tramite modello 13 chiedendo anche di essere presente a Roma dove si è fatto il ricorso (trib. di sorveglianza) o almeno visto che Secondigliano esiste la videoconferenza di farmi assistere all'udienza così da poter parlare e rispondere a qualunque cosa per chiarire non mi è stata data questa possibilità e questo mio diritto e mi hanno confermato sentenza fregandosene di tutto e ora attendo il ricorso di cassazione che sono oltre 15 mesi e non mi viene fissato, secondo voi questa è giustizia? Io sto aspettando ma vorrei anche poter scrivere al ministro della giustizia etc. proprio per far vedere il tutto perché io non sono uno che fa il vittimismo però avere abusi o farmi mettere i miei diritti sotto i piedi, non ci sto e combatterò sempre con tutte le mie forze! Pensate che io

non ho figli ma ho un cane, bulldog francese che amo come un figlio e che quando mi hanno arrestato stava morendo per la mia mancanza ho portato la mia battaglia avanti per avere un colloquio al mese con lui e ad oggi usufruisco di un colloquio mensile con il piccolo Tommy che viene con la mia convivente, mia madre, i miei nipoti! Io vorrei capire che aiuto potete darmi e vi posso mettere in contatto sia con la mia famiglia che con il mio avvocato *** così da farvi avere tutti gli atti e sentenze che vi ho citato per farvi vedere la realtà dei fatti!
Il 29/12/2017 mi sono stati rigettati i domiciliari e sto aspettando le motivazioni, e dimenticavo che in mio favore a parte tutto ciò detto c'è che già in sentenza di I° grado è stato dichiarato il clan, di cui sto scontando questi 6 anni, debellato, cioè non esiste più perché sono collaboratori etc.
Mi scuso se sono stato assillante ma vi ringrazio anticipatamente per la vostra attenzione augurandomi che insieme potremo fare qualcosa di importante sia per me che per i tanti detenuti/e a cui vengono calpestati i diritti!
In attesa di vostre notizie: con stima ***

Ps. grazie del bollo però tranquilli a me senza che lo inviate perché fortunatamente non ho problemi grazie alla famiglia quindi vi risponderò lo stesso perché è un piacere enorme e ve lo dico amichevolmente non è perché sono offeso, anzi, bel gesto!

Secondigliano
23.maggio.2018 , ore 16:00

Salve ragazzi, ho ricevuto la vostra gradita missiva e mi fa piacere leggere che vi preoccupate per le condizioni di disagio cui viviamo noi detenuti dell'A.S. (e non solo). Vi informo che vi abbiamo ascoltato chiaramente quando siete venuti a manifestare fuori al carcere perché tra l'altro la mia sezione affaccia verso l'entrata del carcere, e abbiamo apprezzato molto il vostro impegno. Per noi è una cosa positiva perché, mi capirete che, stando qua dentro ci sono molti pregiudizi su di noi e sarebbe più facile per tanti, che non sono associazioni, lasciarci perdere e pensare che dobbiamo stare come stiamo, cosa che non avete fatto voi. Parlando adesso del discorso carcere la lista è lunga abbastanza che non basterebbero 10 fogli ma poiché volete essere al corrente per manifestare insieme a noi io vi parlerò del discorso fondamentale che regna da anni sovrano negli istituti di pena e che nessuno è mai riuscito (o forse non ha mai provato) a risolvere e cioè l'impresa che ci fornisce il sopravvitto. Pensate che qui tutte le settimane dobbiamo provvedere a fare la spesa sia per mangiare e sia per poterci lavare. I prezzi a cui siamo costretti ad acquistare sono altamente sproporzionati e sono fissi, nel senso che se l'impresa acquista con offerta lancio a noi non fanno usufruire del risparmio. D'altra parte non ci forniscono mensilmente quello di cui noi avremmo bisogno, attualmente la fornitura è la seguente: 4 ROTOLI DI CARTA IGIENICA per 2 persone, 2 dentifricio per 2 persone, 4 saponette per 2 persone e 2 pezze per lavare a terra. Per chi si lava tutti i giorni come fa a durare un mese con questa fornitura? Oltretutto siamo al corrente che il deposito del carcere è pieno zeppo di detersivo per piatti, rasoi, spazzolini, che non abbiamo mai avuto. Ma se un detenuto non ha la possibilità di poter acquistare sulla spesa gli articoli igienici (che hanno la priorità) è

destinato a non lavarsi e non poter pulire la stanza, quindi si rischia pure di poter beccare infezioni. Riguardo a questo vi ho allegato il nostro foglio della spesa per farvi rendere conto dei prezzi a cui noi siamo obbligati ad acquistare per poter sopravvivere. Riguardo il discorso cibo invece la situazione è ancora più tragica, infatti il carrello del mangiare come viene così se ne va, perché il cibo oltre a non essere cucinato per bene non è igienico per come viene portato e nel caso in cui lo volessimmo prendere tutti non basterebbe, e l'amministrazione lo prepara così proprio perché già sanno che tornerà indietro e sapendo che noi per mangiare sano e decente facciamo la spesa acquistando i loro prodotti ai loro prezzi. La cosa schifosa è lo spreco che fanno, quando ci sono persone che non possono mettere il piatto a tavola. Pensate che ultimamente ci consegnarono delle buste di latte da 1L a lunga conservazione (lo stesso che si acquista al supermercato MD) che loro usano nella cucina, con scadenza 1 MAGGIO 2018, talmente che ne avevano chissà quanto a disposizione che ce lo consegnarono per una settimana intera, premesso che la consegna partì una settimana prima della data di scadenza. Ovviamente tutti noi detenuti non riuscivamo a consumarlo in tempo tutto il latte e alla fine lo dovemmo buttare in quanto scaduto, solo la mia stanza ha buttato 8L di latte, pensate il resto calcolando che siamo poco più di 1400 detenuti. Le condizioni igieniche lasciano a desiderare, per ogni sezione non viene fornito abbastanza detersivo per lavare il pavimento e le docce, e già dopo una settimana dobbiamo fare la colletta tutte le stanze per fornire al lavorante di sezione il nostro detersivo per stare puliti. Tutto ciò è ingiusto e non è dignitoso, siamo nel 2018 e mi sembra che dobbiamo desiderare di poter stare puliti o di campare bene, noi già dobbiamo scontare ognuno la nostra condanna e di questo nessuno di noi si lamenta, ma ci piacerebbe poter stare in un luogo pulito e con tutto quello che ci spetta. Proprio in questo

momento in cui vi sto scrivendo ho avuto la notizia che è deceduto un detenuto di 30anni di età pare per infarto o crisi epilettiche, e questo ragazzo è deceduto stesso in sezione e non in infermeria, ma sicuramente i dirigenti si laveranno le mani e scriveranno nel referto che il detenuto è deceduto in infermeria dove stava sotto osservazione, poi vedremo l'articolo che uscirà sui quotidiani. Io credo di avervi messo al corrente sui principali punti di disagio, se con la vostra volontà riusciste a far sapere a chi di dovere l'abuso che ci fanno con l'impresa della spesa sarebbe una grande vittoria che si evolverebbe poi a catena con tutti gli altri istituti di pena dove vi è lo stesso problema. Vi evidenzierò gli articoli più anomali per farvi constatare stesso a voi quanto paghiamo i prodotti. Vi ringrazio da parte di tutti i detenuti per il vostro impegno e in attesa di vostre notizie al riguardo degli argomenti elencati mi avvio a concludere inviandovi cordiali saluti.

PS. dimenticavo, pensate che già da qualche anno in deposito ci sono i nuovi televisori e ancora oggi ci roviniamo la vista a vedere la TV in questi televisori antichi e piccoli, non hanno intenzione di sostituirli per non lavorare. Nel caso in cui esporrete articoli o documenti scritti, vi chiedo la cortesia che il mio nome resti anonimo, ma ci tengo però a tenervi aggiornati su tutto ciò che accade qui.

Sul foglio della spesa vi ho evidenziato i prodotti, notate soprattutto gli igienici (tipo shampoo, bagnoschiuma, ecc) quanto li paghiamo e quanto costano fuori e controllate il resto, e rendetevi conto dei sacrifici che facciamo per campare.

25 dicembre 2017 AUGURI A TUTTI VOI

Ciao Vincenzo volevo dirvi grazie per la lettera che mi avete inviato e volevo dirvi purtroppo noi siamo uniti ma posso dirti come esperienza personale che la colpa non è dei carcerati ma di chi gestisce la procura di Napoli che sono detenuto da 5 anni per un omicidio non commesso con un ammissione di colpa di chi l’ha ucciso e mi scolpa del tutto mi hanno condannato più di tutti a 20anni che non cero proprio. non sono un santo ma nemmeno devo pagare per una cosa non fatta, vi volevo dire che ho letto il libro di Musumeci, è un grande perché è una persona che ha toccato le profondità delle tenebre e oggi grazie al signore è risalito alla luce, anche se non del tutto libero e pure qua ci sono tanti ergastolani che ne sono certo che non sanno nulla ma alla fine noi siamo un numero e una macchina dello stato. Anche se posso dirvi che almeno per me che sto da 5 anni qua e hanno avuto un comportamento ottimo. Ho lavorato, ho fatto corsi volontari, mi sono sposato il 15 di questo mese mi hanno fatto una festa. Sono stati tutti cordiali e ottimi dal punto di vista umano. Ma la colpa non è loro, io sto a S4 1sezione e quello che possono fare fanno, anche se pure loro vorrebbero altro perché pure il lavoro mi fanno lavorare poi smetto mentre entro in questa stanza della e ti senti fiero e ti trovi di nuovo a combattere questi discorsi contorti di malavita bruciata perché ci vorrebbe una cinepresa per farvi vedere che gioventù bruciata, con un ideale ancora più disastroso e con tutto ciò che ce lo dico che è tutto un fallimento però lo stato non ci da un occasione perché invece di dire ci vogliono 200€ al giorno per un detenuto, dateci 500€ a settimana lavorando 10ore al giorno e vedono che nessuno più fa il malavitoso, invece no, ci fanno comodi i pezzi i numeri che siamo perché si devono riempire il culo i politici, perché qua non c’è nulla da rieducare, qua c’è solo da rovinare altri giovani perché non ci sono più persone sagge che

a un giovano lo si dice “qua non tornare più” non si dice “mo’ che esci vattene a casa mia”. Perciò vedo solo una carneficina. Oggi è natale se lo stato vuole rieducare ci mandasse a casa a dire il giglo ben ai figli e domani ritornassimo, perché è inutile comportarsi bene quando poi a nulla serve. Tanto se uno non torna è sempre un vantaggio per loro perché altri sprechi per catturarci. È tutto un casino Vincenzo, e ti parlo io che credimi da piccolo ho solo lottato contro a chi faceva abusi ai deboli, vi voglio dire grazie per la lettera che mi avete inviato, per qualunque cosa io ci sono e ho tanti parenti per i penitenziari di tutta Italia, grazie di tutto che lottate per noi e se avete occasione mi saluti *** che è un ottimo esempio, che alla fine dopo tutto ancora chiuso in 4 sbarre.

Grazie
il vostro amico fratello ***
distinti saluti.

Disegno con scritto: tutto passa grazie

Febbraio 2018 mercoledì 14/2/2018
vi voglio bene

Ciao caro fratello mi è arrivata la tua missiva e voglio dirti grazie di avermi fatto gli auguri per il matrimonio. Stai sereno per il ritardo della lettera so l'impegno che ci mettete lo so che non sono il solo a essere innocente, ma purtroppo questi cercano non di rinserire ma di far diventare vigliacchi, chi ha dei propri sentimenti puri perché oggi questa gente inutile conosce solo la parola pentitevi se siete innocenti. Ma chi vive di principi sani preferisce morire che pentire almeno io così la penso perché ai propri artefici della mia sofferenza dovrei dare la mia prova di cedere, wa meglio il cimitero caro fratello anche se mi hanno fatto una grossa infamità con tre figlie e una moglie, ma da qua si esce prima o poi e andrò a guardare chi mi ha giudicato nei propri serpi occhi perché se i killer uccidono con mitra e pistola, loro uccidono famiglie intere con la pena, e si sentono diversi ma non sanno che la legge di dio è una sola e si pagano le cattiverie. Il fatto del carcere di Nola l'ho saputo, ma è alta sicurezza? casa di reclusione? Fammi un po' sapere se puoi. Noi siamo merce umana per questi dirigenti dei penitenziari che ci danno se non compri ogni cosa fratello perciò ci fa comodo tenerci in galera, se vai a Poggioreale c'è *** padiglione Napoli è mio suocero è peggio di me non sa nulla davvero della galera ha sempre lavorato onestamente per un piacere ad un amico di strada l'hanno nominato pure a lui, se vai me lo saluti ok? l'agenda che mi volete spedire se non supera i 300g me la danno senza che si perde peso oppure se mi fai sapere faccio la nomina per farmela entrare tramite colloquio il venerdì quando faccio i colloqui. Il lavoro in cucina scendi alle 6,30 fino alle 12,30 e hai la mansione sia di lavare di cucinare e fare dei turni che ti tengono impegnato in una "cosa bella(?)" e ti aiuta a manovrare forti caldaie, teglie con contorni tutto

nella massima pulizia e igiene. Ci sono il brigadiere e il suo vice di nome *** che sono delle persone speciali, come pure altri ma mi hanno aiutato molto e pure loro mi dicevano che ci vorrebbero più fondi per farci lavorare. Mi hanno dato tre proroghe perché davamo tanto per loro, ma i contratti così sono e ho dovuto smettere però sono delle ottime persone come ce ne sono di quelle che dovresti affogare, ma il loro gioco è questo, perciò bisogna essere forti per prima psicologicamente nonostante io non è che stia bene proprio. Mo' vediamo un po' col tempo se mi mandano in qualche struttura adeguata per la testa, vi voglio ringraziare per quello che fate per tutti noi ma le leggi devono cambiare se no ogni anno moriranno persone deboli di questo ferro che ci impedisce di volare nella propria libertà, ora sto vedendo tramite padre Mimmo, un cappellano che mi ha cresciuto che viene qua di organizzare per tutti questi giovani dei quartieri spagnoli che stanno combinando un macello. Si picchiano, si fanno del male con una mentalità inutile perché ormai è solo carne da macello. Non esiste nulla più, amicizia, fratellanza, non si può vivere di ipocrisia quando se per questi piccolo scugnizzi noi potremmo essere idoli ma alla fine siamo solo dei poveri sfortunati che vivevamo di ideologie fantasiose ma a saperlo noi non dovremmo dare modo di farci sfruttare da questi diavoli vestiti da giudici e PM e politici dovremmo tutti revocare gli avvocati, dovremmo tutti rifiutare i processi, vedrete come cambiano le cose perché oggi è solo business, non detenuti o reclusi caro fratello, capì!? Di qua fuori di quello che fate noi abbiamo fatto la battitura e ogni qual volta noi ci siamo perché oggi i 20 - 30 anni ce li hanno come dare caramelle , poi dopo dicono perché hanno ucciso i giudici perché i primi nostri nemici dovranno diventare loro e non che uno si uccide tra noi e loro si divertono seduti a giudicarci con ipocrisia e con un caffè e brioche. Nella lettera mi hanno dato ogni cosa di quello che mi hai elencato. Ma dimmi una

cosa, ma voi seguite pure ragazze di Pozzuoli? Perché il mio cellante è in cerca di una donna da far compagnia, gli ho detto che ve lo avrei chiesto, ok fratello ora ti invio i miei più sinceri saluti.
Ti ringrazio di tutto per tutti noi.
Ti invierò le mie lettere che ho vinto i premi ora faccio le fotocopie ok con stima vostra fratello ***
vi voglio bene a tutti a presto.

4/9/2018 ore 20:00

Ciao caro Vincenzo ora mi è giunta la tua missiva e mi fa piacere che non ti sei dimenticato come lo stesso faccio io per i miei amici sofferenti, ho letto la tua missiva ma purtroppo il detenuto se un po' invigliacchito perché se fosse per me mi farei impiccare pure per un mio diritto ma hanno paura di partire e io non li costringo perché dopo mi dovrei assumere pure il loro mantenimento se mettono solo una firma, mi dispiace per i nostri fratelli ergastolani so cosa vuol dire è so cosa tengono dentro ma se io solo pure posso essere utile per loro io ci sono perché io di quello mi nutro, di ONORE e quindi per me queste persone così pure di sentimenti vanno solo appoggiate su tutto ok, qua si vi ho sentiti quando siete venuti feci casino vi misi pure un panno fuori perche io sono io e nulla può negarmi un diritto se è nel giusto. l'Italia è rovinata perché tutta Europa si chiama tutti i giorni si hanno colloqui viso a viso invece in Italia ci mette alla dittatura dobbiamo castrarli non solo noi ma anche chi ha fatto l'errore di amare una persona che è per colpa della società sbagliata. Ora ti faccio un paragone di poco fa, un mio fratello amico la moglie se l'è sposato qua e dopo se ne è scappata con un ragazzo, un altra viene qua però si fa le sue storie con un uomo sposato, tu mi dici perché mi dici questo per farti capire che chi è forte resiste alle torture aspettando un uomo pure 20 anni e c'è chi po' non sa che fa doppia cattiveria solo per uno sfizio perché avere uno sfogo di tre minuti, tanto dura un rapporto, distrugge una vita chiusa in 4 mura ma si ammazza davvero quando sai di amare e subisci una cosa così crudele quando naturale perché la colpa è nello stato perché non è legge castitare a loro piacere vorrei vedere loro più di 20 anni senza avere un rapporto. Poi domani, visto che mo vedo questi miei fratelli soffrire, piangere, non mangiare, buttati a letto con sanax gocce tavor a colpa nelle loro donne, un domani si esce, cosa si

può perdonare dopo aver condiviso tutto questo sparpetuo davanti si uccide perché per la testa è per onore è l'unica cosa che ti passa mentre è lo stato che vuole questo perché siamo umani, c'è chi lotta per amore e c'è chi non lotta ma decide il sesso e non c'è perdono dopo ti dico questo perché sono due anni quasi che io soffro di questo per un mio fratello e lui pensa dice che più io me la sono presa che lui è perché io non so decifrare come è bella la parola ONORE e chi è disonorato è inutile sulla terra è lo stesso discorso collettivo che tu ci aiuti qua invece no o quelli ci portano pensa come sono inutili ma perché qua stiamo a vita ma perché non mi mettono pure a 41 per una mia ragione io non ti conosco di persona però ti posso dire una cosa certa maschi ce ne sono assai ma uomini pochi mi capisci se tu ti scrivi con ergastolani i 41 mettici i miei saluti e digli IO VI AMO A TUTTI DAVVERO nonostante io sono un ribelle perché se mi trovo qua è per cose costrette perché nessuno può decidere i pensieri di un altro e io ciò i miei mi amano tanti e sono fiero così perché io sono per il bene, mangiare con tutti nel quartiere ma nessuno deve mai dettare legge se no, vincè con me muore ed io sono un praticante di chiesa e solo dio capisce uno nella testa cosa tiene. Poi io qua ne ho fatti di casini ma alla fine ti ripeto mi hanno tanto aiutato. Ti parlo della custodia dove sto io ma la sanità è zero io credo tu sappia come si sta qua dentro e non si vive se ti abbandonano a chi hai dato la vita capì cerchiamo di far capire che oramai è tutta una illusione cinematografica per questi giovani perché la vita è bella e dopo che ti mangi le mani per anni devi pure uscire e incontrare chi ti ha girato le spalle e chi vive e manca d'onore ci viene 1 ora dopo qua, capi devono cambiare le leggi sulla famiglia sui permessi con scorta per una festa importante fare più colloqui telefonici capi vincè ci devi dire annà fa o casin casomai falli venire qua ce lo spiego io alla politica capì volevi le firme te ne metto io più di una e fidati vale più di tante firme di questi 58 infami ok

ti raccomando salutami chi la libertà nemmeno la può più sognare e digli che li amo, ok, tvb.

Secondigliano, 19.01.2018

… i puntini sostituiscono la retorica di circostanza.

Rispondo con un po' di ritardo alla vostra lettera, del 12.12.2017. Rispondo per punti:

- Queste vostre iniziative, mi commuovono. Questa vostra “intolleranza” contro le ingiustizie sociali, mi coinvolgono emotivamente, perché rivedo in voi la mia stessa intolleranza verso le INIQUITA', verso le disuguaglianze sociali.
- Tuttavia, mi permetto di dire che queste vostre energie positive, queste vostre “forze” dovrebbero essere convogliate bene al fine di riuscire a cambiare sostanzialmente le cose che non vanno nella nostra società.
- Sono entrato in carcere nel giugno del 19**, e sono ininterrottamente detenuto fino ad oggi. Sto scontando l'ergastolo “OSTATIVO”. Oggi ho ** anni, e tuttavia il futuro resta una incognita irrisolvibile.
- Il centro penitenziario di Secondigliano è stato il primo carcere dove fui portato... 22 anni fa. Dopo circa due anni di permanenza, ho girato una decina di altri istituti penitenziari – tra regime di 41-bis e sezioni alta sicurezza. Come accade per il contenuto della clessidra dopo terminato, la si capovolge. Si ricomincia tutto d'accapo. E così da circa un anno e mezzo sono di nuovo qui a Secondigliano. Reparto */* Sezione *. Qui siamo tutta gente con decine e decine di anni di carcere scontato, quasi tutti ergastolani, tutti ex 41-bis. Il circuito è dell'AS1.
- Per motivi personali e familiari, non ho potuto iscrivermi a nessun istituto scolastico. Ho già un diploma triennale

conseguito nel lontano 1977. Quest'anno invece sono al quinto anno del Liceo ***, (iscritto come privatista, al Liceo di *** qui di Napoli). L'impegno scolastico è stata la ragione del mio ritardo nel rispondervi.

- Ciò che fate, ciò che avete scritto nella missiva i valori i principi, le idee per le quali vi battete sono encomiabili. Vi fa onore, e in questo modo la vostra esistenza diventa più autentica più vera.

> "...Se un uomo, non ha scoperto
> qualcosa per cui è disposto a
> morire, non è degno di vivere"
> (Martin Luther King)

- Sulla questione carcere: Pierre-Bourdieu (1930-2002) sociologo francese che ha studiato il rapporto tra scuola e conservazione delle disuguaglianze sociali, sostiene che la scuola dietro un'apparente uguaglianza di opportunità offerta agli studenti, trasmette la cultura e il linguaggio delle classi dominanti, permettendo quindi solo ai ragazzi che vi appartengono di mettere realmente a profitto una volta usciti dal percorso scolastico, il proprio titolo di studio. Io medesimo ho conseguito a suo tempo un diploma di scuola superiore, mio fratello ugualmente, mia sorella ugualmente. Ma di queste nostre conoscenze, queste nostre competenze acquisite, queste nostre abilità, non le abbiamo potuto mai usare. Esattamente come sosteneva BOURDIEU. Ovvero non c'era e non c'è un sistema di accompagnamento, di integrazione nel mondo lavorativo, cioè un orientamento intelligente, verso il mercato del lavoro. Questo mi faceva sentire disorientato. Sono alcune delle concause della mia successiva devianza

giovanile. Cos'era la mia se non una lotta di classe, a modo mio? Concordo con quanto scrivete nel dire che in...un certo qual modo è un po' come essere spinti dalla stessa società all'illegalità, dalla disoccupazione dalla “miseria” dalla mancanza di alternative valide. Il carcere è solo la **CODA** del problema **non** la **TESTA**.

Occorre rimuovere le cause che producono il “deragliamento” dell'individuo. Essendo quindi la **CODA** del problema, occorre che si intervenga **PRIMA** anziché **DOPO** con il carcere, e la reclusione. Il cittadino non dovrebbe entrare per nulla in carcere, se si intervenisse, appunto **PRIMA**.

- Quando siete venuti a “manifestare” all'esterno, la nostra sezione del */* è ubicata in modo tale che non vi abbiamo sentito. Erano gli altri detenuti quindi che hanno risposto. Noi come tipologia di detenuti, non incontriamo nessun altro circuito. Siamo isolati, non c'è attività di teatro, volontariato ridotto ai minimi termini. Ripeto io da privatista studio, grazie ad un docente che viene da me, in veste di volontario e mi sostiene nelle materie scientifiche (matematica – fisica – biologia – chimica).
- Paragono il carcere ad una traversata nel deserto. E quando il deserto avanza… guai a coltivare deserti ma si devono coltivare “OASI”… quindi studio – dipingo, scrivo sul ***.
- Le vostre missive sono giunte a più di qualcuno, ma la maggior parte dei detenuti dopo anni di dura detenzione scrivono poco.
- Non conosco nessuno del carcere di Poggioreale.
- Proprio lo studio della sociologia – dell'antropologia – mi ha permesso di effettuare uno scavo profondo all'interno di me stesso, effettuando una rilettura del contesto storico

ambientale, culturale in cui sono vissuto e vivo. L'analisi marxiana della società ci fa riflettere ancora oggi… sulle classi dominanti e il dominio sulle idee. Cioè le classi dominanti esercitano il loro potere anche sulle idee che circolano nella società stessa come l'istruzione il monopolio della cultura e dei mezzi di comunicazione la censura ecc. per affermare la propria concezione della realtà.

- Nella vostra missiva parlate di 58.000 detenuti in Italia. La domanda è: chi sono? A quale classe sociale appartengono? Fanno parte della classe dominante? Guardiamo le percentuali, forse un 1% della media borghesia (amministrativi – reati di corruzione ecc.) il 99% appartengono a fasce sociali basse – disagiate ed economicamente deboli ed ancora:
- David-Riesman (1909-2002) nella sua opera "La follia solitaria" parla dell'individuo eterodiretto il quale individuo è si libero dal potere della tradizione e del passato, ma INCAPACE DI AUTODETERMINARSI LIBERAMENTE. Parla degli individui spersonalizzati – bersaglio di messaggi e di mezzi di comunicazione… della cultura della società di massa che li ha modellati e li manipola per fini a essi stessi estranei, cullandoli nell'illusione di un benessere o di un prestigio sociale che essi in realtà non possiedono.

Chiudo con un pensiero di Bertold Brecht

"Vi sono uomini che lottano un giorno
e sono buoni
vi sono uomini che lottano un anno
e sono migliori
vi sono uomini che lottano molti anni

e sono ottimi
vi sono però quelli che lottano tutta la vita:
essi sono GLI IMPRESCINDIBILI.”

Questo dovete essere tutti voi, per una società più giusta, più uguale. Vi abbraccio tutti come di persona.

seguici su FB
PARENTI E AMICI DEI DETENUTI
DI POGGIOREALE POZZUOLI E SECONDIGLIANO

il nostro indirizzo postale è
VIA MEZZOCANNONE n.10 - 80130 NAPOLI
VINCENZO LEONE